

L'Escursionista

SOMMARIO

1. 3^a Escursione Sociale. — 2. La nostra Serata. — 3. 2^a Escursione Sociale. — 4. Atti del Consiglio. — 5. Comunicati della Direzione. — 6. Illustrazioni artistiche. — 7. Cimon della Pala.

3^a Escursione Sociale — Giovedì 16 Maggio 1901

MONTE ANGIOLINO (m. 2168) - Valle della Stura.

ITINERARIO

Torino (ferr. Ciriè-Lanzo) part. ore 6 - Lanzo arr. ore 7,15 - Castiglione sotto (m. 683) ore 8,30 - Saccona (m. 886) ore 9,15 - Colazione, part. ore 9,45 - Bric Frigerola (m. 1720) - Alpi Frigerola (m. 1825) ore 12,15 - Seconda refezione, part. ore 13 - Monte Angiolino (m. 2168) ore 14 - Castel Balangero (facoltativo) (m. 2202) ore 14,15 - Alpi Vaccarezza (m. 1881) - La Cialma (m. 1584) ore 15,30 - Leitisetto (m. 975) ore 17 - Coassolo (m. 742) ore 18 - Lanzo (in vettura) ore 18,30 - Pranzo (Albergo Torino) part. ore 21,3.

Marcia effettiva ore 8 - Spesa L. 6,25.

AVVERTENZE.

1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione nelle ore serali di ciascun giorno, non festivo, fino a tutto Mercoledì 14 corrente, senza versamento preventivo.
2. I gitanti devono provvedersi, a Torino, il necessario per le due refezioni,
3. La minuta del pranzo è visibile all'albo sociale,

-
4. Il percorso Torino-Lanzo e ritorno, potendo essere effettuato anche in bicicletta, si formerà la squadra ciclistica diretta dal Sig. E. Aicardi. Con questa gita ricominciano le ciclo-alpine che hanno data buona prova gli anni scorsi. Passo Km. 16 l'ora, ritrovo ore 5, Stazione Porta Nuova (Monumento Massimo d'Azeglio). La quota individuale pei signori ciclisti sarà di L. 3,75. I partecipanti alla squadra ciclistica sono pregati d'isciversi nella nota apposita.
 5. Indispensabili le scarpe chiodate.
 6. In caso di cattivo tempo, la gita, s'intenderà rimandata collo stesso programma, alla domenica successiva 19 corrente.
 7. Alla gita possono prendere parte anche persone estranee alla Società purchè presentate ai direttori ed accompagnate da un Socio.

Dopo otto anni, l'Unione si accinge a ripetere questa bellissima gita già effettuata nell'Ottobre del 1893 da una cinquantina di soci, e sebbene si abbia avuto cura di variare sempre gli itinerari delle escursioni sociali non parve fuor di luogo alla Commissione di rievocare questo itinerario adesso, tenuto conto delle speciali attrattive che offre l'Angiolino, sia pel panorama che dalla vetta si gode e sia per la facilità colla quale è presto e senza disagio raggiunta una discreta altezza.

Pochi dei nostri non conosceranno la bella costiera che chiude a nord con linea regolare ed elegante la Valle del Tesso, e buon numero di essi avranno raggiunta la facile vetta dell'Angiolino, epperò siamo presto dispensati dal doverne illustrare l'itinerario; diremo soltanto che premio superiore alla lieve fatica dell'ascesa sarà l'incomparabile panorama del Gran Paradiso che, ammantato di ghiacci eterni, s'erge maestoso davanti allo spettatore, incitamento irresistibile a più ardue imprese alpine.

Direttori

FILIPPI FEDERICO
COLOMBATTO UMBERTO

Amministratore

FIORI SILVESTRO

LA NOSTRA SERATA.

Dopo quanto hanno detto i giornali cittadini della nostra serata di proiezioni fotografiche allo Scribe, con espressioni molto lusinghiere all'indirizzo dell'Unione e dell'opera sua altamente benemerita, potrebbe tornare superflua ogni nostra speciale constatazione di un nuovo e lietissimo risultato, ma non sappiamo resistere al desiderio di parlarne

anche noi e lo faremo brevemente al solo scopo di ottenere che negli atti sociali resti traccia d'una manifestazione di più, e di una splendida manifestazione, dell'esistenza nostra.

Gremita la platea, la galleria, i palchi. I palchi poi rigurgitanti di signore, l'elemento brillante delle nostre comitive sociali, convenuto alla grande festa intima della Società, dove sarebbero risorti in folla i ricordi delle escursioni, che tante dolci memorie e tanto desiderio hanno lasciato dietro di loro.

Prima ancora delle ore 21 il teatro presenta un magnifico colpo d'occhio; le poltrone si popolano dei nostri invitati, i palchi sono al completo, v'è animazione dappertutto e si direbbe che il senso istesso di fiducia che predispone i consoci alla sicurezza del successo quando partono per una gita, aleggi in questa grande riunione e predisponga ogni animo all'attesa del successo senza l'ombra del più piccolo dubbio. E la prova nostra non è facile. Proiezioni che in sviluppo superano quante altre si siano fatte fin qui; diapositivi preparati da consoci e ricavati da negativi di consoci dilettanti; nessun aiuto di chichessia fuori di casa nostra e tutto apprestato da noi con un solo pensiero ed un solo movente: il bene dell'Unione.

Il Presidente dice dello scopo della serata. In una rapida sintesi dell'opera nostra rievocare quanti più ricordi è possibile a ciò che l'occhio animi per un momento ancora le emozioni di momenti che non si dimenticano. Al risorgere più vivo delle care memorie, davanti alla visione dei sublimi spettacoli della natura, che hanno la potenza d'aprire l'animo ai sentimenti migliori, risentire il senso di mutuo affratellamento, di buona volontà e di concordia che sarà fra noi nella serata a predirci giorni lieti per l'Unione. Ringrazia tutte le buone volontà, le egregie persone che, accettando il nostro invito, onorano e confortano l'opera nostra nel momento in cui la rievochiamo per trarne auspici e propositi per l'avvenire. Saluta le famiglie dei Soci, i Soci ed apre la serata presentando una serie di quadri che colgono altrettanti momenti della giornata d'una piccola comitiva in un'escursione d'iniziativa individuale. Presenta poi in altre 50 proiezioni tutti i colossi delle Alpi, dalle Marittime alle Giulie, alternate da caratteristiche riproduzioni d'alpinismo in azione.

Dopo un breve intervallo, rallegrato dall'ottimo concertino gentilmente organizzato dal consocio Ponzio, l'Ing. Cav. R. Brayda dice splendidamente delle gite sociali artistiche dell'Unione e ne ricorda la genesi e

l'iniziativa, in mezzo a noi, del Prof. E. Bonardi. Presenta, in seguito, con dotta dissertazione, i monumenti antichi e gli avanzi storici visitati dalle comitive sociali riassunti in 50 proiezioni, con felice pensiero ricordando le benemerenzze dell'opera nostra, intesa a richiamare nella cittadinanza e nel Piemonte il culto più nobile, più caro, più utile all'arte presente e futura; quello dell'arte dei padri nostri.

Ultimo, a coronamento della serata felicissima, il consocio Onorevole Chiappero disse, con splendida parola, delle gite sociali in montagna. Brillante, efficacissimo, padrone dell'ambiente e del suo spirito fine, che incatena e trascina l'uditorio, l'Onorevole Chiappero colse con periodi smaglianti i momenti d'una gita sociale. L'uditorio con lui rivisse una giornata fra gli splendori della montagna e lo seguì attento, entusiasta mentre presentava le proiezioni illustranti le 60 gite sociali affettuate dall'Unione dal 1893 a tutto il 1900, nella brillante rivista animata dall'opera nostra; brillante per se, per la parola dell'illustre conferenziere, per l'artistica riproduzione delle fotografie, con ogni cura e mirabilmente preparate ed eseguite dai consoci Gabinio e Galleani.

E la serata brillantemente riuscita, alla quale presenziarono tutte le autorità cittadine, finì nel modo più lusinghiero per noi, che abbiamo occasione d'essere orgogliosi dell'opera nostra e che, riconoscenti, rendiamo a tutti i consoci operatori del successo i più vivi ringraziamenti.



2^a ESCURSIONE SOCIALE.

Domenica, 14 Aprile, ebbe luogo, col prefisso itinerario, la seconda escursione sociale di quest'anno, che aveva per mèta la visita a S^{ta} Fede di Cavagnolo, Brusasco, Verrua Savoia, Crescentino.

È una nuova plaga del Piemonte artistico e storico che fu esplorata da numerosa comitiva, che dottamente guidata dall'ing. Brayda, accuratamente visitò dapprima quella squisita gemma dell'arte romana che è Santa Fede di Cavagnolo, poi la chiesa del cimitero di Brusasco, prezioso monumento d'arte gotica, da poco restaurata.

Riconfortati da una buona colazione alla *Guardia Reale*, gli escursionisti proseguirono per Verrua, ricca di belle rovine, di patriottici ricordi, e per Crescentino, dove furono ricevuti con la più grande cortesia dal sindaco, signor Giuseppe Minella, dal consigliere provinciale cav. Baretta, dal Segretario-capo signor Ajmo, e dalla banda municipale.

Visitate le antichità crescentinesi, e soffermatisi alquanto ad ammirare l'opera del mastro Serra — un modesto, illustre capomastro che nel 1776 compieva, con esigui mezzi, il trasporto di un campanile — i gitanti sederono ad un lauto pranzo, eccellentemente servito all'*Albergo d'Italia*.

Belle parole rivolse agli escursionisti torinesi il simpatico cav. Baretta, al quale rispose Edoardo Barraja, consigliere dell'«Unione», portando un brindisi all'illustratore artistico ing. Brayda, agli infaticabili direttori della gita signori Berruto e Rapetti, al sindaco, ed al consigliere provinciale e alla città di Crescentino, insigne sempre di uomini e di opere, e degna d'ogni prosperità. (E B I)

ATTI DEL CONSIGLIO.

Nella seduta del 22-3-901 il Consiglio :

1. Accoglie 10 nuove domande d'ammissione a Socio (V. Bollett. N. 2).
2. Si occupa di alcune modalità d'ordine interno.
3. Prende disposizioni circa la serata di proiezioni, incaricando la Presidenza di provvedere.
4. Dà mandato di fiducia al Presidente circa gli inviti alla serata stessa.
5. Approva la proposta d'una gita fuori programma, sui colli di Torino, da effettuarsi nel p. v. Maggio pei ragazzi delle famiglie dei Soci.

Nella seduta del 18-4-901 il Consiglio :

1. Prende atto dell'esito brillante della nostra serata di proiezioni, ne approva la spesa superiore al preventivo e delibera i dovuti ringraziamenti a quanti benemeriti hanno contribuito al risultato.
2. Ha comunicazione dell'esito della gita sociale a Verrua (partecipanti N. 62) e, grato delle accoglienze avute dalla comitiva a Crescentino, delibera un ringraziamento al Sindaco signor Minella Giuseppe.
3. Si occupa della situazione economica della Società che continua ad essere ottima; dai dati offerti dal Vice-Presidente Rag. Marchelli risultando che, ad onta di spese impreviste, il bilancio si chiuderà col l'attivo preventivato.
4. Approva l'ammissione a Socio residente dei signori: BOLLERO avv. GUIDO - DELFINO GIOVANNI - FERRO ERNESTO - GASTALDI Geom. GIOACHINO - HIRSCHHORN MARCO - LAVALLE Y COBO Ing. CARLOS - LAVALLE Y COBO Ing. FRANK - MARCHELLI Arch. ANGELO - PARMETLER Rag. AGOSTINO - ROLLE ENRICO - TORTA ANGELO.

COMUNICATI DELLA DIREZIONE.

I.

Prima di domenica, 26 corrente, giorno in cui dovrebbe aver luogo la progettata gita sui colli torinesi, (vedi Bollettino N. 2) non essendo possibile comunicare direttamente ai Soci il programma della passeggiata stessa a mezzo del nostro giornale, la direzione, nel solo intento a che la cosa non possa sfuggire, avverte che il comunicato relativo sarà fatto in tempo opportuno a mezzo della stampa cittadina.

II.

Giova ricordare, a scanso di possibili equivoci, che le ore della partenza da Torino per ogni gita sociale, come sono indicate nel programma complessivo, possono subire ulteriori variazioni e sia per cambiamento d'orario da parte delle ferrovie e tramvie e sia per ragioni d'opportunità suggerite ai direttori in sede di organizzazione. Però i signori Soci sono pregati di tener sempre presenti i programmi speciali di ogni escursione, comunicati di volta in volta a mezzo del nostro Bollettino.

Il Socio Sig. Lavagnino, a proposito di quanto lo riguarda nel resoconto dell'assemblea, di cui nel Bollettino dello scorso mese, ci scrive facendo notare come dal resoconto stesso le sue intenzioni possano essere interpretate meno che esattamente. Riportando, per debito d'ufficio, l'osservazione del Sig. Lavagnino noi lo preghiamo di considerare come in un resoconto di questo genere, forzatamente sommario, le quistioni trattate non possano avere uno sviluppo maggiore. Il consocio riservi i proprii appunti al verbale della seduta quando ne sarà data lettura; frattanto, a prescindere in modo assoluto d'entrare nel merito, noi riportiamo l'appunto del Sig. Lavagnino nell'interesse della sua personale suscettibilità riservandoci le nostre contestazioni nella sede opportuna.

ILLUSTRAZIONI ARTISTICHE.

Una Sezione speciale del nostro Museo verrà destinata alla raccolta delle riproduzioni fotografiche dei tesori d'arte e di antichità di tutte le regioni, ma in particolare del nostro Piemonte.

La fotografia è il mezzo più semplice, più spiccio e maggiormente alla portata dei Soci per illustrare quanto di interessante si riscontra in fatto di monumenti, chiese, cappelle, castelli, torri, ecc., ecc., sia antiche, che

moderne; ed è quello che abbiamo scelto di preferenza, senza escludere di proposito gli altri.

Rivolgiamo pertanto un caldo appello a tutti perchè vogliano coadiuvarci nel fine che ci proponiamo, di costituire in seno alla nostra Unione una raccolta ordinata di dette illustrazioni, la quale integri l'opera così bene avviata delle Gite Artistiche, dovute alle costanti cure ed alla illuminata cooperazione del benemerito nostro consocio signor Cav. Ing. Riccardo Brayda.

Questa raccolta, per essere praticamente ordinata, dovrà obbedire a determinate regole di formato; per cui suggeriamo ai Soci di non superare per le fotografie, il formato di cm. 13×18 ed anche di non discendere ad un formato inferiore al $6 \frac{1}{2} \times 9$.

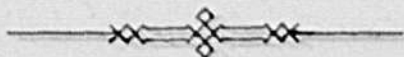
Le fotografie dovranno essere montate su cartoncini della dimensione uniforme di cm. 25×30 senza di che tornerebbe malagevole e di una certa difficoltà la formazione della collezione e dovranno portare sul cartoncino l'indicazione esatta del monumento, chiesa od oggetto riprodotto, la data della riproduzione, e la firma del Socio.

Ogni cartoncino potrà così contenere una fotografia, 13×18 ed una o più di quelle di formato minore a seconda del criterio dell'illustratore.

Oltre alla fotografia dell'insieme, si dovrà aver cura di riprodurre anche i particolari delle costruzioni e delle decorazioni, gl'interni degli edifici, i loro arredi, ecc., quando offrano un qualche interesse, affinchè consultando la raccolta, gli studiosi della materia possano trarne il maggior utile.

Tale raccolta sarà tanto più preziosa, quanto maggiormente sarà completa, per cui sia proponimento degli Escursionisti di nulla trascurare per renderla tale. Abituati a visitare ogni angolo della nostra regione, nulla si lascino sfuggire di quanto può essere illustrato, ricordando che anche nei più dimenticati luoghi alpestri, spesso si trovano opere meritevoli di essere conosciute.

A. GIUSTA.



CIMON DELLA PALA (m. 3343) - *Dolomiti di Primiero.*

Un mattino dello scorso agosto lascio Feltre colla corriera postale che, in circa 5 ore di viaggio, attraverso un ameno territorio, conduce a Fiera di Primiero. Si percorre dapprima una regione pianeggiante con qualche modesta elevazione lontana; poscia la corriera entra nella valle del Cismone, la quale sin da principio si presenta colle roccie calcaree e coi torrioni che s'ergono sopra un cumolo di detriti o sbucano dal fitto di una boscaglia, formando un bel paesaggio, ma di un pittoresco alquanto diverso da quello che ammiriamo nelle valli piemontesi.

La strada si sviluppa ora sopra un fianco ora sopra l'altro del vallone, quasi sempre discretamente ampio. Solamente a S. Antonio, in un angolo rientrante, il forte omonimo si annida colle sue bocche minacciose rivolte verso il confine, col ponte levatoio a cavalcioni della strada, sempre chiuso, tetro, semi nascosto dalle falde verticali del monte; un poeta lo chiamerebbe vigile sentinella in agguato, pronta a sbarrar la via al nemico che s'avanzasse.

* *

La corriera lascia bentosto dietro sè il forte risalendo rapida la valle, che s'allarga nuovamente, e permette che anche lo sguardo si estenda sui ridenti declivi, si soffermi a contemplare l'imponenza di quanto lo circonda, e così in quell'amenissimo sito l'animo si solleva coll'ammirazione della bellezza del paesaggio.

In basso, giù, profondo ed incassato, il Cismone scorre ora lento, ora spumeggiante fra i sassi, mentre la strada tortuosa segue la sinuosità del monte e si svolge spesso stretta ed angusta fra il precipizio del fiume ed un alto muro di roccia; oltrepassa Pontet o Montecroce (m. 558), ove havvi il confine, giunge ad Imer (m. 659), e finalmente a Fiera di Primiero (m. 1115 - distante Km. 34 da Feltre).

* *

Dopo una breve refezione all'ottimo e raccomandabile "Albergo dell'Aquila Nera,, di Fiera di Primiero, alle 14, mi avviai di buon passo, sacco in spalla, verso San Martino di Castrozza (m. 1497).

Furono tre ore di marcia dilettevole, lungo una bella strada rotabile, ombreggiata, svolgentesi tortuosa, al piede della grande bastionata dolomitica, che all'occhio mio andava acquistando sempre maggiore grandiosità ed imponenza, quanto più me le avvicinavo.

(*Continua*)

ANGELO PEROTTI.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1901 - Tip. M. MASSARO, Galleria Umberto I.